

# Mafia, guerra, pace, il Nord e lo spazio Alla Fiera dei librai focus sull'attualità

**Gli autori.** De Masi: «Nel mio libro rivendico i miei valori contro la 'ndrangheta e racconto tutte le angherie subite»  
Tosolini: «Un mondo migliore solo educando i giovani alla pace». La kermesse nel vivo con incontri e laboratori

**TIZIANA SALLESE**

Narrativa, divulgazione scientifica, politica, ma anche editoria locale e laboratori. Ieri pomeriggio con i numerosi appuntamenti in calendario, la 66ª Fiera dei librai è entrata nel vivo della storica iniziativa dei librai indipendenti di Bergamo, in programma fino al 4 maggio sul Sentierone e negli spazi dedicati ai dibattiti e agli incontri con gli autori. Una partenza alla grande segnata dalla presenza di Antonino De Masi che, grazie alla presentazione del suo libro/testimonianza «Inferi. La storia vera di un sopravvissuto alla 'ndrangheta», ha saputo rendere in maniera quasi plastica quello che significa vivere una realtà pesantemente segnata dalla presenza di organizzazioni criminali di stampo mafioso. In un dialogo serrato con Andrea Valesini, giornalista de L'Eco di Bergamo, nello Spazio Incontri A2A, De Masi ha richiamato tutti alla fondamentale importanza dei valori come la libertà, l'onestà e la forza della denuncia come difesa della democrazia.

Antonino De Masi è imprenditore, vive a Rizziconi, un piccolo centro della piana di Gioia Tauro (RC), dove hanno sede le aziende di famiglia, con oltre settant'anni di attività. Un'attività che ha ereditato dal padre, oltre alla ben più pesante eredità di opporsi a tutti i tentativi estorsivi che la mafia da sempre esercita verso la sua famiglia. Un'opposizione convinta e salda che gli è costata, oltre alle continue minacce, il dover vivere da oltre dieci anni sotto scorta. E con lui sono sotto scorta anche i suoi tre figli. «Con questo libro volevo chiedere perdo-



Aluisi Todolini con Stefano Remuzzi FOTO BEDOLIS



Antonino De Masi, a destra, con Andrea Valesini BEDOLIS



Uno degli stand della 66ª Fiera dei librai entrata nel vivo con tanti appuntamenti e laboratori BEDOLIS

no ai miei figli perché in un certo senso gli ho rovinato l'adolescenza - ha spiegato De Masi -, però poi ho preso consapevolezza del fatto che con questo libro rivendico di aver voluto per loro un futuro diverso. Rivendico la mia libertà, i miei valori, che voglio lasciare in eredità ai miei figli. Non potevo pensare che su-

bissero tutte le angherie patite da me, e prima di me da mio padre». Un libro la cui lettura, come sottolineato da Valesini, è una lettura dolorosa «perché è anche una storia del nostro paese dove la mafia si è infiltrata dappertutto», ma al tempo stesso è una lettura che «dà speranza per la forza della testimo-

nianza di chi decide di non sottostare ai ricatti della mafia». «La denuncia ha un valore sociale importante perché ristabilisce le regole della democrazia - ha sottolineato De Masi -. Con le mie testimonianze nelle scuole spero di lasciare ai ragazzi un riferimento valoriale. Con i ragazzi possiamo vincere que-

sta battaglia perché loro hanno la capacità di discernere e di scegliere tra cosa è bene e cosa è male. Sono convinto di questo, come sono convinto che il bene può prevalere sul male. Riappropriamoci della bellezza e dell'orgoglio di essere uomini e donne liberi. Ci sono valori che non hanno prezzo - ha dichiara-

to De Masi -. La libertà non ha prezzo».

Dalla forza della denuncia per battere la mafia alla costruzione della pace. Il tema è stato affrontato da Aluisi Tosolini, autore del libro «Educare alla pace», sollecitato dalle domande di Stefano Remuzzi, direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro. Aluisi Tosolini è filosofo dell'educazione, coordinatore del Comitato scientifico di Casco Learning e coordinatore nazionale della rete delle scuole di pace. Ha messo in pratica, tramite il suo lavoro come dirigente scolastico del Liceo Bertolucci di Parma e come co-fondatore del movimento delle Avanguardie Educative, il pensiero della scuola come «intellettuale sociale», vale a dire come istituzione capace di stare nel contesto e lavorare per cambiarlo in meglio. «L'educazione alla pace non è solo possibile, ma doverosa - ha più volte sottolineato Tosolini -. Un mondo diverso è possibile solo attraverso questo tipo di educazione, altrimenti non serve a nulla. Costruire la pace deve essere un esercizio quotidiano. La pace è un esercizio quotidiano al quale dobbiamo allenare i nostri giovani fin da piccoli».

Tanti gli altri appuntamenti della giornata, dalla presentazione di libro di Marco Belpoliti «Nord nord» sul significato, e il senso, del concetto di «nord» nel nostro paese a quello di Paolo Ferri «Volare oltre il cielo - I segreti dell'esplorazione spaziale». Paolo Manzoni ha invece dialogato con il direttore del Centro Studi Valle Imagna su «Valdimania de Lemenne. Dalle origini al XV secolo».